

Tribunale *Uno dei dieci imputati ha chiesto il rito abbreviato*

Elezione del Magnifico nuovo rinvio al 22 marzo

di **Sonia Maggi**

► SIENA Il giudice delle udienze preliminari, Monica Gaggelli, non ha deciso neppure ieri in merito all'eventuale rinvio a giudizio dei dieci imputati coinvolti nel procedimento giudiziario relativo all'elezione del rettore Angelo Riccaboni. L'udienza è nuovamente slittata al prossimo 22 marzo.

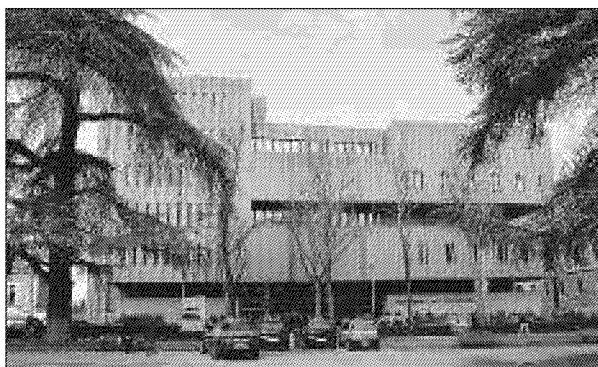
In quella occasione il gup dovrà procedere al rito abbreviato condizionato, chiesto e concesso all'avvocato Luigi De Mossi per il suo assistito, mentre nella stessa seduta, per gli altri nove coinvolti, tutti accusati di falso ideologico, il giudice Gaggelli dovrà decidere per il rinvio a giudizio oppure archiviazione.

Nella giornata di ieri, oltre alla richiesta avanzata da De Mossi, è iniziata la discussione, con i legali che hanno illustrato al giudice le linee difensive dei rispettivi assistiti. La discussione terminerà nella seduta del 22 marzo, considerando il numero elevato di avvocati interessati ad intervenire.

Ancora un nulla di fatto dunque per una vicenda giudiziaria che si trascina dall'epoca dell'elezione del rettore, era il 2010. Il pubblico ministero Antonino Nastasi resta convinto che i membri del seggio e della commissione elettorale per la scelta del Magnifico nel 2010 sia stata condizionata da alcune irregolarità. La tornata elettorale per la quale si contesta il reato riguarda il ballottaggio fra l'attuale rettore e quello uscente, Silvano Focardi, dove Riccaboni risultò vincitore per una manciata di voti di scarto: 373 contro 357. Una differenza minima che stimolò l'esposto per verificare la regolarità del responso delle urne. E dalle indagini sarebbe

emerso che i membri della commissione e del seggio non avrebbero notificato con rigore l'identità degli elettori dichiarando di ammettere al voto persone conosciute quando in realtà non sarebbero state tali, e omettendo pertanto la registrazione di un documento.

Secondo il capo di imputazione la commissione



Elezioni rettore E' in corso un procedimento giudiziario sulla legittimità delle operazioni scritte a verbale dalla commissione elettorale. Dieci persone sono imputate di falso ideologico

sione del seggio elettorale, con il suo presidente, "avrebbe attestato falsamente nel registro degli elettori categoria professori di prima e seconda fascia, studenti presenti nei consigli di facoltà, nel registro degli elettori categoria ricercatori e nel registro degli elettori categoria personale amministrativo, che tutti i votanti erano noti ad almeno un componente del seggio". Anche alla commissione elettorale si contesta "la regolarità del procedimento attesta falsamente nel verbale firmato dalla stessa commissione".

Le parti offese in questo procedimento sono oltre all'università degli studi di Siena nella persona del rettore pro tempore, il ministro dell'Istruzione università e ricerca, in questo caso Maria Stella Gelmini che all'epoca rivestiva la carica di ministro. ◀

